Orientamento Alunni con Diverse Abilità nell'ambito della Didattica Speciale

OGNI PERSONA VA TRATTATA COME RISORSA!

La legge italiana garantisce la piena integrazione nella scuola delle persone diversamente abili, con provvedimenti che rendono effettivi i diritti alla formazione ed allo studio, riferendosi agli strumenti didattici, ai programmi, alle prove di valutazione ed alla disponibilità di personale qualificato.
Cosa fanno i ragazzi con abilità diverse nella nostra scuola?

- Seguono il corso curricolare;
- Svolgono attività con la classe e con l'insegnante di sostegno;
- Partecipano a visite, viaggi di istruzione;
- Svolgono attività scolastiche personalizzate di potenziamento del loro percorso formativo.

Le finalità della nostra didattica speciale sono:

- **Garantire** una più ampia ed efficace utilizzazione nel territorio delle risorse presenti a vari livelli, allo scopo di rispondere a bisogni particolari che vanno da quelli individuali dei soggetti disabili, a quelli delle famiglie, dei docenti, dei gruppi classe.
- **Sostenere** la professionalità docente in itinere e attivare una formazione permanente tramite la **ricerca**, il **confronto**, l'**operatività** sul campo.
- **Sviluppare** atteggiamenti di maggiore cooperazione tra i vari ordini di scuola e tra scuola ed extrascuola.
- **Consentire** a tutti i soggetti in formazione di esercitare il diritto allo studio nel rispetto della "diversità" vissuta come valore aggiunto.
- **Migliorare** l'integrazione scolastica e sociale anche attraverso l'approfondimento di

problematiche quali **l'orientamento** e la **formazione** (raccordo verticale tra scuola e il mondo del lavoro; raccordo orizzontale tra scuola ed extrascuola).

- **Fornire** ai docenti linee unitarie per la formulazione dei singoli PEI pur nel rispetto delle tipologie delle diverse disabilità.
- **Creare** un centro di documentazione al quale docenti, famiglie ed alunni possano fare riferimento.
- **Promuovere** azioni e riflessioni intorno al problema dell'autismo diffondendo le "buone prassi" nell'ambito della rete.
- **Realizzare** una continuità metodologica tra tutti coloro che operano con i ragazzi disabili.
- **Realizzare** una continuità verticale con le scuole precedenti o future dei ragazzi disabili**.**

In particolare, per garantire il successo formativo anche a questi alunni, si ribadisce, nel passaggio da un ordine all'altro di scuola (soprattutto in quella delicata fase rappresentata dall'ingresso alla scuola secondaria superiore: valenza formativa del biennio), il necessario ed imprescindibile collegamento alle metodologie, agli obiettivi ed alle conseguenti pratiche valutative adottate dalla scuola precedente (secondaria inferiore), in un'ottica di "Individualizzazione speciale" e "Continuità tra ordini di scuola". Ecco che, per favorire il passaggio di informazioni, è previsto un INCONTRO DI ACCOGLIENZA SPECIFICO (settembre/ottobre), convocato dal Dirigente Scolastico della scuola ove l'alunno è stato iscritto, a cui partecipano:

in una prima parte

- Gli insegnanti coinvolti nell'integrazione appartenenti alla scuola in uscita e/o l'operatore socio-sanitario di riferimento
- Gli insegnanti del Consiglio di classe della scuola in entrata (**ruolo centrale del Consiglio di classe nel concertare un'azione di effettiva integrazione**), insieme al loro dirigente.

In una seconda parte, anche

- La famiglia e l'allievo stesso.

L'INTEGRAZIONE NON È UN ESPERIMENTO DA PROVARE, MA UN VALORE DA PERSEGUIRE!

Missione della scuola è di rappresentare, per gli studenti e il mondo delle loro relazioni, un laboratorio privilegiato di idee, di azioni, di iniziative.

SOSTENERE, ORIENTARE, STIMOLARE, DIALOGARE, PROMUOVERE!